

David Stenmarol 1992

rammarico = inevitabile
comodo ALIBI

Le malattie portate dai colonizzatori non bastano a giustificare lo sterminio

ten
ten sue

Le numerose ricerche recenti sull'impatto mortale del Vecchio Mondo sul Nuovo hanno impiegato nuove tecniche per identificare la causa principale del calo demografico degli indiani nelle malattie introdotte dai colonizzatori [...]. È vero che in senso quantitativo, basandosi esclusivamente sul puro numero dei morti, le malattie diffuse dagli europei tra le popolazioni d'America causarono più morti di ogni altra singola forza distruttrice. Tuttavia, concentrandosi quasi esclusivamente sulla malattia e attribuendo la responsabilità di uno sterminio di massa a un esercito di microbi invasori, gli studiosi contemporanei hanno dato, in maniera sempre crescente, l'impressione che l'eliminazione di quelle decine di milioni di persone non sia stata intenzionale, ma piuttosto una triste ma inevitabile "involontaria conseguenza" delle migrazioni europee. Questa è una versione moderna di ciò che Alexander Saxton¹ ha recentemente definito «il lato tenero del razzismo antiindiano» emerso in America nel XIX secolo, che ha portato all'inclusione di «espressioni di rammarico per il destino degli indiani in narrazioni che parlano dell'inevitabilità della loro estinzione. Dal punto di vista ideologico - aggiunge Saxton - l'effetto fu quello di dispensare individui, partiti e nazioni da ogni responsabilità morale per ciò che la storia aveva decretato». In realtà la quasi totale distruzione dei popoli nativi dell'emisfero occidentale non fu né involontaria né inevitabile [...].

TESI SUA

Il razzismo degli europei è stato il presupposto del genocidio

La sistematica distruzione delle infrastrutture locali ha inferto il colpo di grazia

● Un requisito indispensabile del genocidio dei popoli nativi delle Americhe, compiuto da spagnoli e angloamericani, fu definire i nativi esseri inferiori in modo innato e permanente, cioè dal punto di vista razziale. Per i conquistatori spagnoli, gli indiani erano schiavi di natura, bestie da soma subumane, perché questo ben si adattava all'uso che gli spagnoli desideravano farne [...].

● Perù e Cile, dimore millenarie degli inca che vi avevano costruito uno degli imperi più ricchi e vasti del mondo, si estendevano lungo l'intera costa occidentale del Sud America [...]. Qui, come nei territori caraibici, in Messico e in America centrale, si possono riempire interi volumi con i resoconti delle terribili atrocità compiute dagli europei, resoconti tratti dagli scritti degli europei stessi [...]. Tuttavia, nonostante tutte le crudeltà commesse direttamente dagli europei, furono la schiavitù nelle piantagioni e nelle miniere d'argento, le malattie e le carestie introdotte dai conquistatori a uccidere la maggior parte degli indiani. Subito dopo essere penetrati nella regione, i conquistatori distrussero i ponti, le strade, i terrazzamenti e i canali costruiti dagli inca. Saccheggiarono i granai e i magazzini e uccisero senza alcuna ragione migliaia di lama.

D.E. Stannard, *Olocausto americano. La conquista del nuovo mondo*, Bollati Boringhieri, Torino 2001, pp. 13-14, 156-158 e 391

1. Alexander Saxton: docente all'Università della California a Los Angeles, è divulgatore di argomenti di interesse storico e romanziere.

geles, è divulgatore di argomenti di interesse storico e romanziere.

il fatto delle malattie non deve
de-impensare il fatto di colpevol
ten COLPEVOLISTA